Anno XXVII — Lunedì 27 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 49

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

E' naturale che nella settimana del giubileo del Papa si parli molto del suo potere spirituale.

Tutti i principali diarii magnificarono le virtù di Leone XIII ed esaltarono la sua dottrina e la sua scienza; ma eccettuata la stampa clericale, tutti convennero che in Roma il Papa è perfettamente libero e che sotto le attuali leggi possono benissimo convivere il capo spirituale della chiesa cattolica e il Re d'Italia.

Il giubileo che secondo le menti dei vaticanisti avrebbe dovuto riuscire una grandiosa dimostrazione mondiale in favore delle rivendicazioni del papato regio, ha provato invece che la chiesa cattolica non ha punto bisogno della forza materiale per esercitare il suo potere sui credenti.

Il governo austriaco ha voluto dimostrare in questa occasione tutta la sua deferenza al papato. Perciò ebbimo in Austria dimostrazioni clericali significantissime appoggiate dal governo, e l'imperatore e i membri della Casa imperiale si distinsero per le loro cospicue offerte per l'obolo di S. Pietro.

Naturalmente che questo comportamento del vicino impero non influirà favorevolmente sulle relazioni austro-italiane.

Nessuno degli altri Stati cattolici o semplicemente cristiani si segnalò tanto nelle dimostrazioni papiste quanto l'Austria.

Il governo della Repubblica francese pur dimostrandosi ossequioso e deferente alla persona del Papa, non si compromise con nessun atto che potesse far supporre la sua connivenza coi partigiani d'una restaurazione temporale.

Tutti i governi, ad eccezione dell'austriaco, hanno voluto dimostrare che le felicitazioni mandate al Sommo Pontefice della chiesa cattolica, non avevano il significato di ostilità all'Italia, ma che anzi erano pienamente convinti che l'attuale ordine di cose non ha bisogno di alcun mutamento.

***

La discussione del progetto militare germanico innanzi al comitato speciale ha subito una nuova sosta, durante la quale probabilmente si tenteranno nuovi accordi fra le diverse frazioni e il governo.

Frattanto continuano abbastanza animate le sedute del Parlamento.

Gli agrari che formano il nucleo principale dei conservatori combattono fieramente la politica commerciale del gran cancelliere Caprivi.

Essi hanno protestato contro i trattati conchiusi con l'Austria, con l'Italia e con la Svizzera ed ora combattono con tutta possa contro il progetto di Caprivi che vorrebbe addivenire a un componimento commerciale con la Russia.

E' veramente strano il comportamento dei conservatori tedeschi, i quali pretendono di essere i più devoti alla monarchia e alla Casa imperiale, ed ora invece sono in aperta opposizione colle idee francamente manifestate dall'imperatore!

Il gran-cancelliere disse però apertamente e in pieno parlamento ch'egli rimarrà al suo posto fino a tanto che non gli verrà meno la fiducia dell'imperatore e che i supremi interessi dello Stato lo richiederanno.

Gli agrari frattanto si agitano anche fuori del Parlamento. Tennero un congresso nel quale vennero espresse le più grette idee protezionist....

Una loro deputazione si presentò all'imperatore, il quale disse di avere molto a cuore l'interesse dell'agricoltura; ma per favorirla ci vuole la pace che non può essere assicurata se non con un forte esercito. Li eccitò perciò a influire affinchè venga votato il progetto militare.

In Germania assistiamo dunque ora allo strano spettacolo che i più ferventi difensori del principio monarchico, che non vorrebbero nemmeno la costituzione, si trovano in aperta lotta con.... l'imperatore!

***

In Francia l'interesse per il Panama è quasi completamente svanito.

E' strano, del resto, il comportamento dell'autorità giudiziaria verso i condannati nel primo processo. Carlo Lesseps è sempre in prigione, mentre al barone Cottu si permette di viaggiare all'estero.

Il comportamento di Cornelius Herz, quello che riceveva e distribuiva i milioni, diviene sempre più enigmatico.

Da principio lo si diceva fortemente ammalato di cuore e quasi in fine di vita; impossibile perciò il suo trasporto dall'Inghilterra a Parigi.

Ora si dice che Cornelius Herz è perfettamente sano e non è stato mai ammalato. Non sarebbe però consegnato alla Francia avendo egli promesso di fare gravi e interessanti rivelazioni (!) al governo inglese.

Difatti i giornali inglesi che riferivano sempre notizie allarmanti sulla salute di Cornelius Herz, dicono da qualche giorno ch'egli va migliorando.

Ma ora l'attenzione del pubblico francese è rivolta sopra un altro fatto.

Essendosi dimesso il presidente del Senato, come nuovo candidato si presentò Giulio Ferry, il *tonckinese*, uomo impopolarissimo e nostro aperto nemico, che venne anche eletto.

L'elezione del Ferry fu una dimostrazione anche contro Carnot.

Il Ferry aspira pure alla presidenza della repubblica.

La sua assunzione alla prima carica dello Stato potrebbe però esser causa di gravi inconvenienti; non ci pare però che il Ferry possa trovare il necessario numero di voti nell'assemblea plenaria formata dalla Camera e dal Senato.

***

Le condizioni della penisola iberica non sono punto tranquillanti.

Nella Spagna c'è molta miseria; le condizioni finanziarie dello Stato sono di gran lunga peggiori delle nostre, essendo le imposizioni d'ogni genere realmente esorbitanti.

Il ministero liberale presieduto dal sig. Sagasta non ha potuto accontentare lo spirito pubblico, e da qualche tempo il partito repubblicano va acquistando sempre più numerosi proseliti.

Nelle elezioni suppletorie per le *Cortes* avvenute recentemente trionfarono parecchi repubblicani.

Nella classica terra dei *pronunciamenti*, si è forse alla vigilia di nuove agitazioni.

Anche nel Portogallo si passa di crisi in crisi e un generale malcontento si palesa più o meno apertamente in tutto lo Stato.

***

La Camera dei Comuni ha approvato in prima lettura il progetto per l'*home rule* dell'Irlanda.

La discussione in seconda lettura è stata fissata per il 13 marzo p. v.

Frattanto Gladstone presenterà altri dei progetti promessi, affrettandone l'approvazione in prima lettura.

Gli oppositori dell'*home rule* hanno già incominciato la loro campagna d'opposizione ex-traparlamentare; ma finora non ottengono troppo successo.

La più importante delle opposizioni è quella della Loggia massonica orangista di Belfast.

In Inghilterra le società massoniche hanno un'importanza e un'influenza ben maggiore che presso di noi e perciò la loro opposizione non è da tenersi in non cale.

Ci pare però che in generale il pubblico inglese, sebbene non sia entusiasta dell'*home rule*, sarà pronto a tentarne la prova, anche per deferenza a Gladstone.

Tutti sono presi d'ammirazione per questo illustre vegliardo che a 84 anni affronta imperturbabile la soluzione d'un intricatissimo problema, trovandosi con la mente lucida e serena pronto a sostenere l'orale combattimento con gli oppositori.

Se Guglielmo Gladstone vivrà ancora qualche anno noi crediamo ch'egli vedrà adottato da ambedue le Camere il suo progetto sull'*home rule* che diverrà legge dello Stato; ma se per caso egli avesse da sparire dalla scena politica anche i partigiani dell'*home rule* dovrebbero, almeno per il momento, rinunziare alla speranza di veder realizzato il loro ideale.

***

Il ministero passa di vittoria in vittoria e ne può andare orgoglioso: invero non gli riescono troppo difficili le vittorie con l'attuale Camera.

La mozione Agnini per la nomina d'una commissione che esaminasse la responsabilità dei varii gabinetti nella quistione bancaria fu intempestiva e inopportuna come osservò benissimo l'on. Rudinì, e non poteva ottenere che l'esito che ha ottenuto.

La maggioranza non poteva disdirsi da un giorno all'altro, e perciò la mozione, per quanto per sè stessa fosse giustissima, venne respinta.

L'interrogazione Colajanni riuscì una tempesta in un bicchier d'acqua e una bella figura non ci fece proprio nessuno.

Fanno proprio ridere le vanterie della stampa ministeriale, quasichè il ministero del suo cuore fosse debitore delle insperate vittorie alle buone ragioni addotte.

Fino a tanto che l'opposizione mancherà di ardimento, di coesione e rimarrà acefala, *qualunque ministero* avrà sempre buon gioco di lei.

L'unico risultato dell'interrogazione Colajanni si fu, che è fuor di dubbio che venne ingannata la buona fede di quel vecchio patriotta e galantuomo, ma inabile ministro, che è Luigi Miceli.

Ammettendo pure che l'opposizione riesca vittoriosa, come si potrebbe comporre il futuro ministero?

Pareva che il designato erede fosse Francesco Crispi, ma in questi ultimi giorni il focoso e autoritario deputato siciliano ha fatto delle mosse che lo allontanarono dalla probabilità di ritornare al potere; all'on. Rudinì manca la fermezza e il vigore, indispensabili a chi dirige un partito.

Rimarrebbe l'on. Nicotera, ma egli da solo nulla può, nè crediamo momentaneamente possibile alcun connubio.

In questo infecondo tramestio di deplorevoli lotte politiche ci vanno di mezzo i più i vitali interessi della nazione.

L'incertezza e la confusione che regnano nelle sfere governative propagono per ognidove la loro deleteria influenza, causando sfiducia e conforto in tutti e in tutto.

Udine, 26 febbraio 1893.

Asuerus

Il capitano Camperio nei Mensa

L'*Africa Italiana* di Massaua dei 12 febbraio, giuntaci sabato, ha la seguente corrispondenza da Chèren:

Il capitano Camperio, che, a 63 anni d'età, ha intrapreso con l'ardore di un giovanotto lo studio di una vasta regione qual'è quella dei Mensa — in gran parte quasi sconosciuta trovasi sempre a Ghèleb, che ha fatto centro delle sue escursioni e studi, insieme al Tenente dei Cacciatori signor Pini.

Il lavoro attivo ed ininterrotto di ora più d'un mese, ha già dato i suoi frutti, e frutti belli ed abbondanti.

Poichè il nobile e fervente vecchio ha già percorso i dintorni splendidi di Bet-Custàn — volgarmente detta Beita Cristian — e di Ualfchè fino ad Ham-Ham; ha percorso tutta la valle del Gud-Mai, e risalita fino alle sue sorgenti a Mai-Baltè; ha visitato i pianori di Belta, Madersagà ed Amba; visitato Nùret e Macallàb.

Ha veduto la parte orientale dei monti Agarò e l'alta valle del Laba; ha, infine, ricercato con cura grandissima i luoghi da acqua, e trovato in una valletta nascosta — pochissimo distante da Ghèleb — una sorgente d'acqua purissima e molto abbondante (a detta dei Missionari svedesi) durante l'estate e la stagione delle pioggie; il che è attendibilissimo, essendo quella sorgente copiosa tutt'ora che non piove da ben tre mesi.

Non v'è bisogno di rilevare l'importanza di tal fatto, poichè l'acqua così necessaria in Africa, straordinariamente utile quando è molta, riesce poi di inestimabile vantaggio quando perennemente copiosa; si può utilizzarla — con lieve spesa — per l'agricoltura, fosse anche in minima parte.

Fra giorni, l'instancabile vecchio lo vedo le tende dal Ghèleb — ove fra parentesi, tira un freddo da gelare la coda ai cani — e si recherà a studiare il Nord, il Nord-Est ed il Nord-Ovest della regione.

Farà una punta fino ad El-Alu — la porta del deserto — risalirà il Lebca fino a Coghèt; di là ascenderà gli alti monti Agarò, e quindi tornerà a sfidare il freddo pungente di Ghèlb, ove riordinerà — come è suo costume — gli studi fatti da lui, ed i rilievi e gli schizzi eseguiti dal tenente Pini.

Dopo, le circostanze detteranno il proseguimento degli studi; dipendendo questi da una quantità di cause di cui bisogna il capitano tenga conto, onde il lavoro riesca in ogni parte proficuo.

E' veramente encomiabile e degno della più grande ammirazione, questo forte lombardo, che *a sue spese*, si reca in Africa; vecchio ed ammalato si toglie sulle spalle lavori faticosi e lunghi, sfidando i disagi della vita sotto la tenda; e tutto ciò per condurre a fine un'impresa, bella sì, ma irta quanto mai di difficoltà.

Intanto il reverendo pastoro Rodèn della Missione svedese di Ghèleb, in risposta ad un articolo del giornale valdese *Le Témoin*, che esprimeva paure esagerate di *orde selvagge*, ha scritto una lettera che, in francese, comparirà nel suddetto *Témoin*.

Credo mio dovere, essendomi capitato il manoscritto fra le mani, di mandarvene una copia tradotta.

Se credete, pubblicatela a me sembra un documento importante, perchè mette le cose a posto e smentisce accuse ingiustamente lanciate contro la Colonia.

La società dei tiratori italiani a Nuova-York

L'undici marzo p. v. la Società dei Tiratori italiani di Nuova-Yorck, inaugurerà, coll'intervento del R. Console italiano cav. comm. P. G. Riva e delle notabilità della Colonia, le bandiere sociali — gentile dono che le signore italiane di Nuova-York vollero fare quale attestato di stima e simpatia verso quei tiratori che vinsero nel Concorso Internazionale.

La Società dei Tiratori italiani a Nuova-York è un sodalizio il quale ha saputo conquistare le simpatie di tutta la Colonia, e noi siamo lieti di indicarlo alle Società consorelle italiane, plaudendo di cuore a chi sa tener desto in quei paesi l'amor patrio e il sentimento nazionale.

I giudici fanno giudizio

Il Tribunale di Cremona pronunciò la sua sentenza nel processo per ingiuria e diffamazione promosso contro la *Provincia* di Cremona — « negandole la facoltà della prova » — dall'uccisore del povero tenente cremonese Mangilli.

Il Tribunale di Cremona, con una bellissima sentenza, dettata dal suo Presidente avv. cav. Godi, « assolse il Di« rettore Ettore Sacchi dall'accusa di « diffamazione per inesistenza di reato; « dichiarò quanto all'ingiuria estinta « l'azione penale e perciò non farsi « luogo a procedimento: — condannò « il querelante Marchesini al pagamento « delle spese tutte del processo. »

La sentenza — che onora quella magistratura — venne dal pubblico applaudita.

Il suicidio del generale Tommasi-Crudeli

Sul suicidio del maggior generale Tommasi-Crudeli, comandante la brigata *Aqui* (regg. 17 e 18), avvenuto venerdì a Bergamo, la *Gazzetta di Bergamo* del 25 ha i seguenti particolari:

« Il generale Eugenio Tommasi-Crudeli abitava in via Pignolo n. 108.

Ieri verso le 7 1/2 l'attendente presentavasi in camera del generale chiedendogli se avesse bisogno di nulla.

Alla risposta negativa, l'ordinanza partivasene e, ritornata dopo un'ora circa, trovava il generale già cadavere. La destra impugnava tuttavia la rivoltella.

Poco dopo si trovavano in camera del suicida due capitani medici, i due colonnelli del 17° e 18° fanteria ed altri ufficiali.

Il pretore del I mandamento avv. Mazzardi appose subito i suggelli alle carte del generale.

Fu trovato il testamento che verrà aperto oggi.

Il generale soffriva da tempo di un'affezione di cuore ed altresì di spinite.

Pare però che la causa del suicidio debba ascriversi a dispiaceri d'indole morale, riflettenti l'invito a chiedere il riposo o la posizione ausiliaria.

Il padre del suicida morì pur egli uccidendosi.

Nessun indizio era trapelato al di fuori che il generale stesse maturando il tragico proposito. L'altra sera, per oltre un'ora e mezza, si trattenne da lui il cav. Veyrat, consigliere di Prefettura che lo trovò calmissimo.

Solamente notò che, contro il suo solito, beveva e invitava a bere con lui del marsala.

Il suicida ha moglie e figliuoli, che vivono a Milano. Ieri stesso è partito alla volta di detta città un luogotenente colonnello ad avvisare la famiglia del tragico avvenimento.

La signora del defunto è arrivata ieri col treno delle 5,40.

Da Brescia è arrivato, nel pomeriggio, il generale Orero, comandante la divisione dalla quale dipende il locale presidio.

Aveva 60 anni. »

Gli scritti di Francesco Crispi

Crispi sta riordinando la *Storia dei Mille* che pubblicherà fra non molto.

Il suo *Diario* risale a 33 anni addietro.

Il governo e Bonghi

Si assicura che il Governo abbia intenzione di destituire il Bonghi, qualunque sia il responso del Consiglio di Stato.

Fusione generale

Oltre gli azionisti della Banca Toscana, anche gli azionisti della Banca Romana, nonchè quelli della Banca Toscana di Credito approvarono le relative proposte di liquidazione e fusione con la Banca Nazionale.

Il Vaticano e la Francia

Si assicura che fra le nazioni europee che hanno mandato al papa doni e denari, la meno generosa è stata la Francia.

Sia dai repubblicani che dai conservatori furono mandate pochissime offerte.

Gli stessi vescovi francesi non hanno mandato quasi nulla.

Falsificazione di Rendita pubblica

Il Paese di Napoli pubblica essersi iniziato processo per falsificazioni commesse in titoli di rendita del debito pubblico. Le alterazioni erano state fatte nel seguente modo: I titoli da cinque lire erano stati cambiati in titoli da 500; quelli da 10 in titoli da 1000. La frode venne scoperta nell'occasione del rinnovamento decennale dei titoli. I danni ascendono a molte migliaia di lire. Si crede che continuando le indagini potranno risultare altre falsificazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 25 febbraio

Senato del Regno
Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 2.

Dopo commemorato il senat. Trocchi, si riprende la discussione sul progetto per l'avanzamento dell'esercito.

Parlano in vario senso Ferrero, Taverna (relatore), Ricotti, Marselli e il ministro Pelloux, e si chiude la discussione generale.

Si approvano quindi gli articoli fino al 21 inclusivo, rinviando all'ufficio centrale per schiarimenti gli art. 7 e 16.

L'art. 16 stabilisce che per entrare nella Scuola Militare debbasi presentare la licenza liceale o d'Istituto Tecnico.

Parecchi oratori credono che ciò sia troppo e che basterebbe la licenza gi-

nasiale e il terzo anno di scuola tecnica. La seduta è levata alle ore 6.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Saporito e Prinetti risollevano la questione bancaria, a proposito del recente aumento di circolazione della B. R.

Rispondono Lacava e Giolitti, dicendo che il Governo fu estraneo e che ora la circolazione è rientrata nei limiti stabiliti.

Saporito dice che si sarebbe dovuto denunziare gli amministratori alla autorità giudiziaria.

Giolitti nota che l'eccesso di circolazione dipendeva da conti correnti fittizii pei quali fu inocato procedimento.

Sono accolte le conclusioni della Giunta, e viene annullata l'elezione di Chironi, al Collegio di Nuoro; convalidata, invece, quella di Comin a Caserta.

E' approvata la proroga d'esercizio provvisorio con voti 191 contro 76.

Si annunziano altre interrogazioni e interpellanze sugli affari delle banche.

Levasi la seduta alle 7.10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 27. Ore 8 ant. Termometro 7.1
Minima aperto notte 4.5 Barometro 748.0
Stato atmosferico: Pioggia
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Nebbioso coperto
Temperatura: Massima 7.4 Minima 5.6
Media 6.41 Acqua caduta: mm.2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.42	Leva ore	1.51 m.
Passa al meridiano	12.9.39	Tramonta	5.16 m.
Tramonta	5.38	Età giorni	10.8
Fenomeni			

Estrazioni e prestiti della città di Barletta

Prestito della città 1870 — 98ª Estrazione del 20 febbraio 1893.

Serie 2705 rimborsabile in L. 100:

Dal N. 1 al 50

Serie	N.		L.	Serie	N.		L.
4435	11	L.	100,000	2200	24	L.	100
1823	44	»	1,000	3218	38	»	»
1419	39	»	500	3354	5	»	»
3963	9	»	»	3460	50	»	»
390	45	»	400	3748	8	»	»
5572	37	»	»	3792	43	»	»
769	31	»	300	3834	20	»	»
2538	7	»	»	3866	27	»	»
3243	37	»	»	3960	19	»	»
130	10	»	100	4022	24	»	»
331	2	»	»	4185	1	»	»
446	20	»	»	4694	25	»	»
938	27	»	»	5354	43	»	»
1884	18	»	»	5969	10	»	»
1962	30	»	»	5972	16	»	»

Seguono molte vincite di 50 lire.

La questione degli olii

Un nostro amico ci scrive:

Vista l'agitazione manifestatasi e che perdura negli esercenti il commercio oleario della nostra Regione, i quali trovano conveniente quest'anno di rivolgersi alla piazza di Trieste per alcune qualità di *olio d'oliva*, è opportuno che venga conosciuto quanto il *Piccolo* di Trieste pubblicò in data 23 corrente:

« La *Gazzetta di Venezia* di ieri pubblica sotto il titolo: *La questione degli olii*, un articolo del sig. Dolcetti che riguarda la nostra città e il nostro commercio degli oli, ma ci sono in esso tante inesattezze, che stimiamo nostro debito di rispondere per amore della verità e della giustizia e pel decoro del nostro commercio. L'articolista non si perita di asserire che gli oli che si spediscono da Trieste, anzichè oli d'oliva sono una ibrida miscela, *che ciò sconvolge addirittura le condizioni dei mercati italiani;* invoca dalle r. dogane rigori, fulmini, ostracismo ed altre misure di restrizione.

A quanto egli scrive non abbiamo che a contrapporre i fatti.

La statistica non è un'opinione, è un fatto. Orbene, la statistica è là per provare che da anni ed anni i negozianti triestini non esportano quasi più oli nel regno vicino. Se la base nel commercio degli oli a Trieste col Regno fosse la frode, cioè la miscela, perchè tale commercio non viene esercitato dai triestini sempre, regolarmente, ininterrottamente? Perchè, ad esempio, durante tutto il 1892, con gli oli d'oliva che qui valevano L. 73 a 75 e gli oli di cotone L. 45-50, i triestini così avveduti non avrebbero innondato l'Italia della loro miscela e avrebbero aspettato ora, *proprio ora*, a farlo quando gli oli di cotone sono a *prezzo maggiore* dell'olio di oliva cioè a L. 86-87 mentre l'olio di oliva vale L. 80? »

Devesi poi notare che le diverse pratiche fatte dalla Locale Camera di commercio presso il R. Ministero onde provveda questa Dogana del materiale perchè le analisi chimiche vengano fatte qui e si eviti l'inconveniente di dover lasciar la merce giacente in stazione un mese, rimasero finora senza effetto.

Non si può non rilevare che cotesto sistema danneggia moltissimo il Commercio che non chiede altro che un trattamento che non lo renda inceppato.

La vittoria del comm. Giacomelli a Treviso

Siamo lieti di annunziare che nell'elezione d'un deputato, avvenuta ieri a Treviso, venne eletto con splendida maggioranza il chiarissimo nostro concittadino comm. *Giuseppe Giacomelli.*

Sebbene non partecipanti direttamente alla lotta, abbiamo propugnato l'elezione del *comm. Giacomelli*, perchè patriota della vecchia guardia e nostro conterraneo che onora altamente la *piccola* e la grande Patria.

Nelle attuali discussioni finanziarie, importantissime, il comm. *Giacomelli* potrà poi essere molto giovevole, essendo versatissimo nell'intricatissima materia.

All'egregio *comm. Giacomelli* mandiamo le nostre più sentite congratulazioni per l'ottenuta vittoria.

Ecco i dispacci:

Treviso, 26. Risultato definitivo dell'elezione d'oggi. Inscritti 5177 — votanti 3488. *Giacomelli* ebbe voti 1784 — Galateo 1433. *Giacomelli* eletto con 351 di maggioranza.

Sonvi oltre 130 schede contestate portanti il nome di Giacomelli — e 10 quello di Galateo.

La riunione degli azionisti della Banca Cooperativa

ebbe luogo ieri alle 2 p. nei locali della « Società dei commercianti » ma cominciò alle 2.30 causa la musica che suonava sotto la Loggia.

La discussione fu breve e si accettò la proposta di nominare una commissione, la quale presenterà le proposte per le nomine delle cariche della Banca.

Ecco il risultato della votazione.

Votanti n. 56. Vennero eletti i signori:

Minisini Francesco	voti 50
Gennari Giovanni	» 43
Comessatti Pietro	» 38
Pantarotto Giovanni	» 33
Bardusco Luigi	» 31
Raddo Angelo Vincenzo	» 24
De Candido Domenico	» 23
Pecile prof. Domenico	» 18
Ceceani avv. Pietro	» 17

Dopo gli eletti ottennero i maggiori voti:

Scaini Vittorio 15, Romano Dorta 15, Marosseig Pietro 12, Braidotti cav. Luigi 12, Billia avv. Lodovico 10.

Società Impiegati civili

L'assemblea dei soci, nella sua riunione di sabato 25 corr. approvò il conto consuntivo dell'anno 1892, negli estremi proposti dal Consiglio Direttivo e confermati dai revisori dei conti.

Passò quindi alla nomina delle cariche sociali come segue:

Presidente: Roncagli cav. Giovanni — vice presidente: Dell'Angelo Giuseppe.

Consiglieri: Bonelli ing. Pio, Marchesini prof. Giorgio, Rizzani ing. Gio. Batta, Boldrin ing. Ulderico, Mason Giuseppe, Scoffo ing. Giuseppe, Fracassi Augusto, Bassi ing. Rinaldo, Randi dott. Vittore, Di Caporiacco dott. Giuliano, Misani cav. prof. Massimo, Furlanetto dott. Ludovico, Girotto prof. Domenico, Trentin Vittorio.

Società Agenti di commercio

All'assemblea della Società degli agenti di Commercio ch'ebbe luogo ieri intervennero n. 62 soci dopo l'approvazione del rendiconto economico dell'esercizio 1892 si procedette alla nomina di 5 consiglieri per il triennio 93-94-95 e riuscirono eletti i signori.

Zavagna Vittorio	con voti 60
Calligaris Gio. Batt.	» 59
Serafini Nicolò	» 34
Grassi Libero	» 33
Osterman G. Batta	» 32

A revisori dei conti per l'anno 1893 riuscirono eletti i signori:

Fabris rag. Giuseppe	con voti 61
Schönfeld rag. Alfredo	» 58
Pico Emilio	» 36

Festa di beneficenza

Ci viene riferito che a Palmanova, per cura di un solerte comitato, la sera di sabato 4 marzo p. v. verrà dato in quel teatro « Gustavo Modena » un ballo sociale a scopo di Beneficenza.

Durante il ballo si venderanno i biglietti per una pesca, composta di numerosi e ricchi doni, gentilmente offerti dalle Signore palmarine.

Si dice infine che vi saranno delle altre grate sorprese.

Hanno ben ragione quei giovinotti di divertire se stessi e gli altri, e di adoperarsi a tutt'uomo affinchè la veglia abbia a riescire splendida sotto ogni riguardo.

Lavori in provincia

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possa approvarsi il progetto compilato dalla amministrazione delle strade ferrate meridionali relativo a lavori di consolidamento della ferrovia Udine-Pontebba, al chilometro 66,324 presso il Rivo Grande Abrasione. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali si potrà provvedere nei modi proposti dalla Amministrazione sociale, ammonta a L. 61,000. E' assegnato il termine d'un anno per compimento dei lavori.

Un libro sulla pace
Concorso di 4150 lire

La sottoscrizione iniziata dalla « Società internazionale per la pace — Unione Lombarda — » per un concorso a premio in onore del suo compianto segretario capitano Francesco Siccardi, è stata chiusa il 31 dicembre ultimo scorso con una somma complessiva di L. 4180, che sarà totalmente erogata al vincitore.

Questo concorso ha lo scopo di rendere popolare l'abolimento alla guerra mediante un'opera letteraria.

L'opera dovrà essere scritta lingua italiana e stampata: la sua pubblicazione non anteriore alla data del concorso (marzo 1892) e non posteriore al 31 dicembre 1893.

E' libera al concorrente la scelta del titolo e della forma, che potrà essere drammatica, romanzesca, ecc., purchè il libro riesca veramente popolare, spinga, cioè il sentimento popolare a manifestarsi energicamente contro le guerre. I concorrenti dovranno far pervenire sei copie della pubblicazione entro il 31 dicembre 1893 al Comitato della Società internazionale per la pace, il quale prima della chiusura del concorso nominerà la Commissione esaminatrice.

Il giudizio della Commissione sarà pubblicato nel primo quadrimestre del 1894.

La morte del manovale ferroviario

Ci scrivono da Casarsa:

La sera del 23 alle 9 spirava il manovale Sacilotto lasciando la vedova con tre figli in tenera età.

Quando l'esercizio ferroviario era in mano della Società Alta Italia, e poi del governo, all'agente che veniva mutilato nell'esercizio delle sue mansioni era concesso lo stipendio intero, e se soccombeva, questo veniva accordato alla vedova.

Resta a sapere cosa farà la nuova Società della Rete Adriatica!?

Ezio

Un sindaco a doppio naso

Ci scrivono da Aviano in data del 25 corr.:

Per una di quelle combinazioni fortuite che non mi accadono spesso, anzi raramente, oggi mi trovai presente ai pubblici dibattimenti di questa R. Pretura, e propriamente quando si trattava il processo per contravvenzione ai regolamenti d'igiene pubblica contro due donne del Comune limitrofo di S. Quirino.

La denuncia era stata prodotta dalle guardie campestri del Comune stesso per il fatto che le donne suddette erano state colte a risciacquare il bucato nel canale roggiale che scorre nell'interno dell'abitato. In esito al dibattimento vennero ambedue assolte dall'imputazione loro ascritta per insufficenza di reato in base a certificato di quel ff. di Sindaco col quale si dichiarava che nel canale roggiale era vietato dal Regolamento Municipale di lavare oggetti appartenenti a persone vive.

Qui è a sapersi che altra volta in base al medesimo Regolamento e per un identico fatto vennero denunciate, e condannate con tutto il rigore della legge in materia, altre due donne le quali però comparvero al dibattimento senza essere munite del certificato di cui lo erano oggi le due assolte.

Si deve sapere ancora che lo stesso ff. di Sindaco tempo addietro aveva provocato dalla R. Prefettura un ordine col quale era proibito di lavare in quelle stesse località senza distinzione di individui cui potessero appartenere gli oggetti da lavarsi, ed in base al qual ordine erano state condannate le prime due donne. Sicchè per il disposto del medesimo Regolamento e per l'identico reato e nelle stesse condizioni di località e di circostanze e sotto la stessa paterna autorità sindacale, due donne furono condannate e due altre assolte. Questi due pesi e due misure diverse potrebbero indurre a parecchie considerazioni....

Indovinala grillo!

Dopo ciò è agevol cosa immaginare le ragioni per cui lo stesso Comune sia minacciato di crisi Municipale come si accenna in un comunicato dell'*Adriatico* N. 50.

Lodi meritate al prof. Libero Fracassetti

L'ottima rivista letteraria e scientifica: *La Nuova Rassegna* che L. Lodi stampa a Roma, nel penultimo numero elogia la Relazione del prof. Fracassetti sul metodo nelle scienze morali e sociali chiamandola « bella e dotta » e nell'ultimo fascicolo inserisce una recensione dell'egregio E. Lorini sopra altro lavoro « *Una illusione legislativa caduta* » del prof. Fracassetti. Essa dice:

« E' uno studio altrettanto intelligente quanto modesto, pubblicato già negli Annali del R. Istituto tecnico di Udine E' una pagina coscienziosa e riccamente documentata della nostra storia parlamentare, è una corsa attraverso le lunghe lotte e le discussioni passatesi alla Camera a favore dello scrutinio di lista, per arrivare al giorno da cui si tornò al collegio uninominale, rifacendo il cammino già fatto e sì forte bestemmiato. Perchè, si chiede l'A., dopo aver gridato tanto contro il collegio uninominale, dimentichi dei suoi peccati, l'abbiamo invocato ancora con nuova salvezza? Perchè dallo scrutinio di lista abbiamo chiesto troppe cose, abbiamo pretesi troppi prodigi, sperati troppi vantaggi, ed appena vedemmo di non poterli conseguire, tutti, cedendo alla solita e comoda credenza che una legge sovrapposta all'altra rimedi ai malessere provati, credemmo ancora che il vecchio sistema di elezione avesse a ridonarci ciò che lamentavamo perduto o scemato.

« Ci darà, si chiede infine l'A., il collegio uninominale dei deputati non imbevuti di idee personali, meschine, di campanile; coscienti dei bisogni collettivi nazionali, non procuratori di interessi privati ecc.?... Saranno le elezioni a collegio uninominale sincere, libere, spontanee, coscienziose, illuminate?

« L'A. risponde francamente: « Non lo crede, chè troppo è inquinata di corruzione la vita pubblica »; nè alcuno oserebbe contraddire, dinanzi alla Camera odierna, una risposta così schietta ed onesta.

E. Lorini

Come andrà speso il denaro lasciato dal Federicis

L'ammontare del generoso lascito fatto dal Federicis all'Istituto Tomadini sarà impiegato appena verrà consegnato dal Console Austriaco di Venezia presso il quale ora è in deposito.

I ragazzi che sono mantenuti dalla pubblica beneficenza sono ora 208, dei quali 104 interni e 104 esterni.

Non appena però si seppe del lascito, moltissime furono le domande avanzate per il collocamento di orfanelli; domande che non si poterono naturalmente accettare, poichè l'Istituto è ora tutto occupato dai ragazzi, e gli incassi presenti non consentono certamente ad allargare i locali per accogliere tanti altri che, per le ristrette condizioni delle famiglie, vivono nella miseria.

Ora, giacchè il munificente Federicis, ha provveduto largamente ai bisogni dell'Istituto, la direzione ha l'ottima idea di far costruire altri locali per soddisfare alle domande inoltrate.

Si ridurrebbero cioè le case (ora occupate da alcune famiglie) che sono comprese fra l'edificio nel quale vi sono le officine Tomadini, e la casa principale dell'Istituto stesso.

Si farebbe il locale tutto uguale a quello delle officine, e mentre nella parte inferiore si ridurrebbero le stanze a scuole, nella superiore vi sarebbero cameroni per dormire, fatti secondo le regole più rigorose dell'igiene.

Sarebbe necessario quindi acquistare la mobiglia occorrente e riformare una gran parte della vecchia resa ora inservibile.

Il restante della somma (poca cosa però) andrebbe naturalmente a costituire un fondo per sopperire alle spese gravosissime di mantenimento dei ragazzi.

Tutto quindi, di nuovo, si attenderebbe dalla carità pubblica, che, siamo certi, continuerebbe ad essere larga come per lo passato.

Correva voce che la direzione, coi denari del Federicis, avrebbe avuta intenzione di allargare anche la Chiesa unita all'Istituto. Ciò non è vero; se si farannola vori nella Chiesa, saranno (come lo furono per lo passato) pagati con denari sia della cassetta privata dell'ottimo e munificente direttore Sac. Toselini, sia di altre persone che hanno contribuito a *quell'unico scopo.*

Contravvenzione

Per non aver chiusa la trattoria nell'ora prescritta fu dichiarato in contravvenzione Undicini Agostino d'anni 46 abitante in piazza Garibaldi n. 11.

CAMERA DI COMMERCIO

Per gli importatori d'olio. — Il presidente della Camera di commercio, in risposta ai suoi telegrammi, che furono pubblicati, ha ricevuto ieri il seguente dispaccio del Ministero delle finanze:

« Reagenti necessari analisi olii commestibili sono già stati spediti Dogana. Analisi campioni olii qui spediti sarà compiuta domani.

Direttore Generale Gabelle
Castorina »

I quadri dissolventi nel palazzo del co. Orgnani-Martina.

Gentilmente invitato, mi sono recato ieri sera ad assistere a un gradito spettacolo nel palazzo del conte Orgnani Martino.

Il conte e la contessa con squisita cortesia facevano gli onori di casa.

In una bella e vasta sala dell'appartamento illuminata a luce elettrica, era preparato un teatrino, sul quale vennero esposti agli invitati i *quadri dissolventi.*

Prima si fece un giro per le principali città d'Italia cominciando da Udine poi a Trieste, Venezia ecc.

Quindi furono fatti vedere vari quadri astronomici, di animali, umoristici, movibili e un museo di scultura.

Tutti i quadri riuscirono proprio benissimo tanto per l'effetto di stacco quanto per la luce.

L'abilissimo *presentatore* dei quadri è l'egregio prof. *Lenardon* coadiuvato da un bravo giovinetto figlio del conte.

Durante gl'intermezzi il prof. *Lenardon* cantava delle belle canzonette napoletane, accompagnate sull'*harmonium.*

Si passarono rapidamente due ore, quasi senza accorgersi, rimanendo tutti pienamente soddisfatti del gradito e interessante spettacolo.

giemme

Per il cav. Volpe

Sappiamo che il giorno 14 marzo la Società Filarmonico Padernese offrirà al suo presidente Onorario cav. Marco Volpe un grande quadro, con dedica, contenente in gruppo fotografico tutti i componenti la banda.

« Il Goliardo »

Abbiamo ricevuto il primo numero di questo giornale che si pubblica ad Udine.

Ci parve ottimamente riuscito, ed anzi congratulandoci, eccitiamo quelli egregi giovinotti che formano la direzione, a continuar bene nell'intrapresa via.

Paciere sfortunato

Fu arrestato certo Giuseppe Candido da Rigolato perchè con un bicchiere ferì gravemente tal Felice Pavona, il quale si era intromesso per pacificare una questione sorta per futili motivi fra il fratello del Pavona ed il Candido.

Ringraziamento

La famiglia Scoffo ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro amatissimo *Guido* e chiede venia a quelli cui non fosse pervenuta la partecipazione.

—

Vittorio ed Ida Bianchi ringraziano sentitamente gli amici e le onorevoli rappresentanze che concorsero a rendere un estremo tributo di affetto e di pietà al defunto amatissimo loro padre *Basilio Pietro.*

—

La moglie ed i parenti del defunto *Angelo Del Fabbro* porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che colla loro presenza vollero onorare il caro estinto; e chiedono scusa di qualche involontaria dimenticanza.

Furto

La pregiudicata Codemaz Maria, fu arrestata perchè di notte dal pollaio di Sanvilla Giovanna in Comune di Palmanova, rubava un'oca del valore di L. 3 circa.

Asino morsicatore

Il ragazzo Giovanni Mazzoli d'anni 14 di qui, avvicinatosi ad un asino nello stallo al nord in Giardino grande, venne dalla paziente bestia morsicato alla mano sinistra per cui ne avrà per circa dieci giorni, salvo complicazioni.

Ferimento

Zilli Giuseppe detto Bertin fu Paolo d'anni 69, domiciliato ai Casali di San Gottardo N. 61, contadino, fu ferito alla testa con un colpo di bastone da certi Sgobero Luigi detto Tonis, e Cainero Antonio, abitanti nei Casali di San Gottardo. Il ferimento avvenne vicino all'osteria del Bersagliere. I due feritori erano alquanto avvinazzati.

La tisi polmonare. L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma alle sue altre ottime qualità riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo, Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello di un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. — Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è la unica specialità premiata all'Esposizioni mondiali di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in bottiglie da L. 1.50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che contiene 2 bottiglie dose per una cura. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Un'altra farmacia

Vicino alla barriera di Porta Venezia, è stata sabato sera aperta una nuova farmacia sotto la ditta: Nardini dott. Francesco.

Così sono due presentemente le farmacie situate nella piccola via Poscolle!

E' bella cosa ed utile la concorrenza in commercio, ma (ed in questo caso specialmente) non può riuscire che dannosa.

A noi pare a dir il vero che la farmacia Manganotti (la quale è assai bene inviata) fosse bastante in quella località, tanto più poichè in essa si trova tutto quanto è necessario.

FATTI TURPI

Ci scrivono da Tarcento in data di ieri:

Fu oggi arrestato un giovinotto di 16 anni, il quale, affetto da malattia venerea, ha stuprato alcune ragazzine ed alcuni ragazzi, il maggiore dei quali ha 11 anni.

L'arrestato che è idiota, verrà condotto alle carceri di Udine.

Da nostre informazioni ci consta che partirono dalla nostra città il capitano dei R.R. Carabinieri ed il giudice istruttore.

La morte d'un veterano

L'altro giorno è morto improvvisamente il sig. *Basilio Bianchi*, d'anni 64, veterano della difesa di Venezia 1848-49; ora era impiegato al Municipio.

Fu ottima persona e buon patriota.

Esprimiamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia.

—

Ieri seguirono i funerali, ai quali parteciparono i colleghi del Municipio e molti concittadini.

Destò meraviglia negli intervenuti che, contro il solito, le bandiere dei reduci e del Comitato dei veterani 48 49 abbiamo seguito il feretro fino a Porta Venezia e non fino al Cimitero.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Scoffo Guido* di Giuseppe: Frova Natale e fam. l. 3, Celotti Anna ved. Ongaro 1.

di *Fior Domenico* di Nimis: Dorta fratelli l. 2, Camavitto Daniele 1.

di *Bianchi Pietro Basilio*: Misani prof, cav. Massimo l. 1, Direttore dell'Istituto Tecnico 1, Tellini Gio. Batta 1, Cledig cav. prof. Giovanni 2.

di *Del Fabro Angelo*: Camavitto Daniele l. 1.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 febbraio al 25 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	1	»	2	
Totale	maschi 11	femmine	16	= 27

Morti a domicilio,

Anna Muzzolini-Federicis fu Valentino di anni 92 casalinga — Anna Di Lembo di Nicola di anni 1 — Giuseppe Prasolli di anni 2 — Giovanni Molinari di Liberale di mesi 3 — Annunciata Pedrioni di Giuseppe di mesi 6 — Giovanni Franzolini fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Teresa Martincigh-Ciussi fu Domenico d'anni 69 contadina — Ida Pilotti di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Guido Scoffo di Giuseppe di mesi 11 — Pietro Bianchi fu Francesco d'anni 64 impiegato comunale.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Zuliani fu Giuseppe d'anni 73 serva — Dante Rivelei di mesi 4 — Giovanni Jetri fu Pietro d'anni 72 imprenditore — Maria Buzzi-Tonero fu Bortolomeo d'anni 63 serva — Luigi Serravalle fu Mattia d'anni 70 oste — Giovanni del Dò fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Anna Pasqualino fu Giuseppe di anni 33 casalinga — Antonia Damiani-De Festini fu Pietro d'anni 39 setaiuola — Antonio Del Zotto fu Francesco d'anni 67 parrucchiere.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Sebastiano Valente bottaio con Anna-Maria Zoratti contadina — Ermenegildo Pradolini manovale con Giuditta Peressotti contadina — Adolfo Persello fabbro-ferraio con Santa-Rosa Martelossi setaiuola — Pietro Feruglio sersale con Francesca Peressotti casalinga — Domenico Romano fonditore con Maria Miconi serva — Gio. Battista Ferro guardia carceraria con Agar Aureli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Padovan calzolaio con Elisabetta De Monte serva — Celestino Massimo Peressotti fornacciaio con Giustina Peregrini contadina — Giuseppe Contardo fabbro con Maria Mondini casalinga — Costa di Trinità co. di Polonghera Emanuele sottotenente di cavalleria con San Martino di San Germano nob. Adele, possidente.

Il dietro scena d'un disgraziato mestiere

La *Capitale* scrive che giorni sono alla Corte d'appello di Roma, davanti a pochi togati, si è discussa una causa civile interessente.

Si ricorda quando sei anni fa coi materiali rimasti buoni dell'edificio crollante del *capitan Fracassa* fu fondato il *Don Chisciotte?* Subito una corrente di simpatia avvolse il nuovo giornale, lo spirito fine e mordace del quale fece la delizia di tutti i circoli politici ed eleganti di Roma.

Ma un bel giorno tutto ciò ebbe fine. Si cominciò a vociferare che il giornale s'ingrandiva, diveniva un *Matin* italiano anzi no, un *Figaro*, s'era in trattative per l'acquisto d'una tipografia completa con un grande macchinario... e tante altre belle cose. E tutto ciò per opera di tre banchieri i signori Simonelli, Patrone ed Ottavi che avevano acquistato il giornale.

Sul principio le cose andarono magnificamente: redazione aumentata, stipendi buonissimi, telegrammi autentici da tutte le capitali, insomma non c'era nulla a desiderare.

Ma vennero i protesti delle cambiali, e una mattina — quella del 7 aprile 1892 — gli strilloni non gridarono più il *Don Chisciotte*.

Era morto!

L'altro giorno si è discussa appunto la causa che riguarda il povero *Don Chisciotte*.

L'origine di essa è questa: i signori Simonelli, il deputato Patrone, ed Ottavi per l'acquisto del giornale s'erano uniti in società con un capitale di 240 mila lire, diviso in sei carature, delle quali se ne assegnavano due ad ogni socio e si permetteva la cessione d'una sola caratura colla autorizzazione degli altri soci.

In realtà chi era un poco addentro alle segrete cose dei retroscena politici sapeva che tre di quelle carature erano destinate ciascuna ai *personaggi* altolocati, che si erano illusi di avere con tal mezzo il satirico foglio amico. Intermediario fra i *personaggi* e i sigg. Simonelli e Patrone era stato Ottavi, Ora siccome il periodico pare non soddisfacesse troppo ai misteriosi *personaggi* — che potrebbero essere il marchese Rudinì e l'on, Nicotera — eglino si rifiutarono di mantenere gli obblighi che loro imponeva la proprietà d'una caratura.

Di qui contestazioni e liti senza fine fra il comm. Ottavi da una parte, che si protestava estraneo a tutto, per aver tentato la cessione della sua caratura al signor Achille Fazzari e degli onorevoli Simonelli e Patrone dall'altra, che si vedevano bellamente giuocati.

L'altro giorno tutto ciò fu lungamente discusso dinanzi ai giudici, perchè la risoluzione della vertenza interessa al sommo grado i tre signori, dovendosi decidersi chi pagherà la larga eredità di effetti lasciata dal *Don Chisciotte* — qualche cosa come un 150 mila lire.

Le scimmie nell' Indostan

Le botteghe dell' Indostan non hanno nè porte nè finestre. Esse rassomigliano a dei vasti armadi aperti sulla pubblica via, nei quali i grani e le frutta sono esposti alla vendita. Ora i mercanti sono continuamente derubati dalle scimmie che nelle vecchie città pullulano letteralmente, e che approfittando dell'apatia sonnolente dei bottegai, hanno tutto il tempo d'impinzarsi d'ogni ben di Dio, e d'allontanarsi allegramente prima che il bottegaio si sia messo in grado di proteggere la sua merce. Ultimamente, il Consiglio d'una città, stanco delle depredazioni delle scimmie, e non potendo ucciderle per rispetto alla tradizione braminica, le fece tutte catturare, e chiusele in gabbie appositamente allestite, le fece trasportare in mezzo a dei boschi situati a parecchie miglie dalla città, ove furono messe in libertà.

Tutti si credevano una buona volta liberati e cominciavano a respirare liberamente, ma alla sera, con non poca sorpresa videro rientrare in città le temute scimmie, in gruppi chiassosi ed allegri, come una brigata di collegiali di ritorno da una scampagnata.

Telegrammi

Il processo della Banca Romana

Roma, 26. Il giudice istruttore ha interrogato gli on. Miceli, Amadei e Wollemborg, il comm. Grillo direttore della Banca Nazionale, gli impiegati della Banca Romana Agazzi e Bianchi.

Essendo terminato l'esame delle carte perquisite al Monzilli, cinque pacchi, reputati inutili all'istruttoria vennero restituiti al maggiore Trotta, che fu uno fra i testimoni che assistettero per conto della famiglia alla perquisizione.

Domani si interrogherà un noto banchiere di Roma.

Oggi Cesare e Michele Lazzaroni subirono un interrogatorio durato molte ore.

Monzilli ebbe un colloquio colla moglie e col cognato. Monzilli, vedendo la moglie, scoppiò in pianto dirotto.

Anche Bellucci-Sessa ha ottenuto di parlare col fratello. Per recarsi nella camera ove avvenne il colloquio, il Bellucci venne sostenuto dai custodi, soffrendo molto alla gamba malata.

Ai colloqui erano presenti il giudice istruttore Raimondi e il sostituto procuratore Delectis.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 febbraio 1893

	25 febb.	27 febb.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.50	93.77
» fine mese	96.50	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.½	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	315.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	491.—
» » » 4½	499.—	499.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	665.—	666.—
» » Mediterranee »	539.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.25	104.¼
Germania »	128.¼	128.¼
Londra »	26.22	26.22
Austria e Banconote »	2.16.½	2.16.¼
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.60	93.—
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	92.65	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 25 febbraio 1893

Venezia	89	52	6	43	58
Roma	50	37	83	79	18
Napoli	14	31	45	30	17
Milano	28	7	4	52	36
Torino	72	3	74	36	73
Firenze	56	29	77	4	65
Bari	90	13	65	28	62
Palermo	79	63	82	37	73

(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.
È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.
Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.
Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti